



CENTRO SOCIALE POLIVALENTE

Il progetto, rivolto a ragazzi e giovani italiani e stranieri che vivono a Polistena e nel suo comprensorio, ha quale fine la nascita di un centro in grado di creare aggregazione attraverso la proposta di attività strutturate su misura per loro. In una società dove è sempre più difficile trovare punti di aggregazione dove i ragazzi ed i giovani possano socializzare anche al di fuori dell'ambiente scolastico per mezzo di attività specifiche e di qualità, il centro vuole porsi come spazio di socializzazione e di cultura per gli utenti e le loro famiglie. Per i ragazzi ed i giovani il desiderio di gioco è uno stimolo per mettersi alla prova, un'esperienza divertente dove trovare la propria identità e vedere riconosciuto un ruolo da protagonista che spesso la realtà quotidiana gli nega; oppure il desiderio di avere delle occasioni con le quali socializzare, competere, distrarsi, quindi soddisfare appieno quelle esigenze di protagonismo, edonismo, affermazione, ricerca di stima/autostima. Pertanto il servizio fornisce risposte ad un bisogno sociale, il bisogno di gioco, che spesso non viene riconosciuto come tale¹. In tal senso si intende offrire alle famiglie e alle scuole un punto di riferimento per la crescita individuale e collettiva, favorendo la socializzazione e lo scambio di esperienze in un ambiente protetto e accogliente, per contrastare la passivizzazione prodotta in modo massiccio da certa TV, da un uso improprio del computer, spesso non controllati dagli adulti che non accompagnano nella scelta e nella valutazione critica degli strumenti mediatici.

Una cultura che veda il ragazzo e il giovane al centro delle attività a lui rivolte, uno spazio in cui possa sviluppare la propria fantasia e porsi in relazione con gli altri attraverso attività ludiche, ricreative ed in generale attività che lo vedano coinvolto nell'organizzazione e nella realizzazione di esse.

Da un'attenta analisi del territorio si è potuto osservare che i diversamente abili, terminati i corsi di studio, ritornano nelle proprie abitazioni spesso privati di stimoli, motivazioni e forme di integrazione, perdendo le abilità acquisite nel corso degli anni di studio. Attraverso il progetto, la cooperativa Diamante si propone di garantire la stimolazione e la promozione, l'acquisizione, la generalizzazione e il mantenimento di tutte quelle abilità utili a facilitare una migliore risposta ai bisogni di integrazione sociale, di crescita personale e di attenzione alle risorse nel contesto di vita. Si sviluppa e si concretizza in luoghi soprattutto destrutturati, dove la condizione fondamentale per il superamento dell'emarginazione sono la presenza e le attività delle persone in situazione di handicap nel quotidiano contesto sociale, professionale e culturale.

Esso risponde alla necessità ed urgenza di prevedere risposte rivolte ai bisogni di integrazione sociale di quelle persone diversamente abili che, pur avendo raggiunto un sufficiente livello di autonomia personale, non sono collocabili al lavoro e incontrano grosse difficoltà nelle relazioni con le altre persone.

Constatiamo che nell'ambito della disabilità le risposte sono sempre marginali: vi sono sempre persone che non si riconoscono in nessun servizio, in quanto portatrici di domande diverse e specifiche. Noi cerchiamo di leggere queste domande e vorremmo tentare risposte organizzative ad alcuni problemi nuovi o diversi. Dare risposte ai bisogni di integrazione sociale nella quotidianità di quelle persone diversamente abili che, avendo acquisito diversi livelli di autonomia personale, non sono collocabili in ambito lavorativo, incontrano grosse difficoltà nelle relazioni interpersonali, talvolta necessitano di interventi complessi di assistenza.

¹Tale bisogno ed importanza del gioco è stata riconosciuta, come diritto del bambino, nell'art. 31 della Convenzione sui diritti dell'infanzia, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989.

L'innovatività del progetto riguarda la modularità prevista nella gestione del Centro, intesa come capacità di essere duttili e di fornire un insieme di elementi, persone e cose, capaci di adattarsi alle esigenze delle persone ospitate e non viceversa; infatti, le attività realizzate saranno programmate tenendo conto delle abilità personali di ogni soggetto, nonché degli obiettivi, delle finalità e delle metodologie che si pone il Centro.

Il Centro Sociale Polivalente è una struttura pubblica di Servizio Sociale, di sostegno per l'occupazione della giornata e del tempo libero dei giovani e dei diversamente abili residenti nel Comune di Polistena e nel suo comprensorio, al fine di favorirne la socializzazione e l'aggregazione.

Destinatari dell'intervento

L'accesso al centro è libero e gratuito e si rivolge a giovani tra gli 11 e i 18 anni italiani e stranieri, e a ragazzi diversamente abili fino a 35 anni affetti da tipologie di handicap eterogenee che interessano:

- Soggetti gravi e/o gravissimi fisici che hanno acquisito alcune modalità di comunicazione e qualche autonomia personale;
- soggetti medio - gravi sia fisici che psichici che non usufruiscono di altri servizi
- soggetti affetti da pluridisabilità lieve o medio grave;
- soggetti con lievi deficit fisici e/o psichici;
- soggetti con deficit sensoriali.

Obiettivo generale

Gli obiettivi che intendiamo prefiggerci attraverso i moduli proposti si possono riassumere nei seguenti:

1. Favorire le condizioni di socializzazione; condividendo delle regole comuni, educando all'accoglienza e alle responsabilità delle proprie azioni, affinché il ragazzo possa ritrovarsi in un legame sociale adeguato;
2. Indirizzare al raggiungimento di un livello di autonomia che consenta una integrazione responsabile nel contesto sociale del soggetto;
3. Promuovere l'intercultura perché è il futuro della nostra società ed è la quotidianità delle nostre piazze. L'intercultura è una scommessa di civiltà e convivenza che può e deve essere vinta per una città sempre più solidale e tollerante;
4. Favorire l'integrazione con il territorio, creando una "rete" di contatti tra le varie realtà, istituzionali e non, coinvolte nell'educazione dei ragazzi (famiglie, servizi sociali, insegnanti, associazionismo);
5. Assicurare un'accoglienza qualificata, attraverso la presa in carico del ragazzo in un ambiente in cui possa essere "protagonista" ricercando potenzialità inesprese e sperimentare relazioni significative con adulti e coetanei e competente in grado di sostenere la persona e di rispondere al suo eventuale disagio;
6. Far diventare il gioco elemento primario della crescita umana e fondamento di ogni successivo sviluppo;
7. Offrire attività ed interventi individualizzati volti all'acquisizione di una positiva identità personale, alla promozione, al sostegno degli interessi e delle attitudini di ciascuno;
8. Coinvolgimento dei parenti nella vita della struttura e nelle attività che si svolgono.

Obiettivi specifici

Importante è individuare modalità di intervento personalizzate ed adeguate alle potenzialità degli utenti, da tarare continuamente in relazione alle risposte, senza porsi obiettivi così elevati da aumentare in loro un comprensibile senso di inadeguatezza. Pertanto per ogni utente inserito nel Centro è studiato un piano individuale specifico d'intervento nell'area della socializzazione al fine di promuovere la crescita personale a diversi livelli di autonomia (personale, formativa, esperienziale, ecc) partendo dal rispetto di capacità e traguardi già raggiunti dall'individuo.

RISPETTO AI GIOVANI:

- favorire l'aggregazione ed una prima socializzazione con i coetanei;
- creare un ambiente sereno, stimolante e socializzante;
- favorire la maturazione personale, l'espressione dei propri stati emotivi interni, l'autostima, la fiducia in sé e l'abilità di comunicazione;
- sviluppare le capacità di relazionarsi agli altri attraverso giochi di gruppo e feste;
- riscoprire i giochi semplici di un tempo;
- migliorare le capacità espressive;
- imparare le regole di convivenza basilari e il rispetto reciproco.

RISPETTO AI GENITORI:

Premesso che la famiglia ha un ruolo imprescindibile in quanto cellula primaria di socializzazione primaria, essa è continuamente stimolata e esortata a coadiuvare l'opera educativa, formativa e di integrazione sociale che il Centro si propone. Pertanto è necessario un costante coinvolgimento della stessa nella formulazione dei piani di intervento e nella verifica dei risultati ottenuti:

- coinvolgerli nelle attività del centro e di gioco con i propri figli;
- offrire un costante supporto alle famiglie nel quotidiano compito di assistere la persona diversamente abile;
- stimolare la cooperazione tra ragazzi, giovani e genitori;
- aumentare la possibilità dei genitori di coltivare la vita di coppia.

RISPETTO AL TERRITORIO:

- promuovere attività di integrazione con i servizi, la scuola, le risorse del territorio, allargando l'inserimento del progetto in altri istituti;
- formare un gruppo di volontari;
- incremento del dialogo interculturale sul territorio;
- promozione dell'accoglienza e della solidarietà sociale;
- promozione della cittadinanza attiva e democratica con particolare riferimento agli alunni ed alle famiglie appartenenti ad alte culture.

RISPETTO AI DIVERSAMENTE ABILI

- promuovere percorsi di reimmissione in circuiti normali di vita (affettivi, relazionali, di tempo libero, di abilità pratiche) delle persone inserite, da realizzarsi il più possibile nella comunità di appartenenza;
- fornire un riferimento educativo ai soggetti interessati per favorire in loro lo sviluppo delle abilità acquisite e la formazione di nuove competenze utili ad una maggiore indipendenza e autonomia;
- offrire ai soggetti interessati opportunità di svolgere attività di esercitazione all'autonomia, soprattutto di utilità sociale in ambienti protetti o non, in condizioni nelle quali possano condividere "nel reale" compiti ed esperienze con persone adulte;
- conservazione delle capacità specifiche (psichiche, sensoriali, motorie e manuali residue);
- contenimento ed elaborazione del disagio;

Metodologie e strumenti che si intendono utilizzare per la realizzazione

La metodologia scelta dal centro consiste nella proposta di un ambiente educativo con particolare attenzione agli aspetti di creatività e di gioco rendendo disponibili spazi, materiali, ambienti, personale specializzato.

Il minore è al centro del progetto educativo, se ne valorizzano le abilità, le potenzialità, le risorse e le competenze pregresse impostando il lavoro non a partire dal "disagio" o dalle difficoltà, che verranno comunque tenute in considerazione nel contesto generale del progetto.

Il progetto educativo individualizzato sarà lo strumento principale attraverso il quale si perseguiranno gli obiettivi educativi. Sarà il ragazzo stesso opportunamente sostenuto dall'educatore, a decidere i propri obiettivi, le modalità, gli strumenti per sviluppare il proprio percorso che non saranno quindi "calati" dall'alto e imposti dall'adulto ma verranno identificati insieme.

Tutto ciò sarà possibile se, l'adulto, saprà confrontarsi in maniera diretta con la realtà dei ragazzi, con i loro linguaggi, le loro culture, riconoscendone il valore e le potenzialità. L'educatore avrà inizialmente il compito di affiancarsi al ragazzo e, attraverso la relazione, divenire una persona significativa, capace di meritare fiducia, di aiutare in maniera matura ed equilibrata.

Tramite il gioco il ragazzo si abitua a confrontarsi con il modo in cui gli altri lo vedono e percepiscono il suo ruolo nella società, imparando anche a comunicare a se stesso e ricercando una mediazione tra le sue aspettative e quelle che la società ha su di lui. In quest'ambito assume un ruolo determinante il gruppo dei pari quale principale agenzia di socializzazione.

Le attività possono essere realizzate con tutti gli utenti o in piccolo gruppo oppure individualmente secondo gli obiettivi previsti o degli interessi.

Nell'ambito delle esercitazioni all'autonomia gli educatori creano le condizioni umane e materiali per un corretto e positivo inserimento, sono a disposizione per eventuali problemi sul posto di lavoro e prospettano le adeguate soluzioni. Il Centro intende guidare nella conoscenza dei giochi e nella scoperta delle relazioni. Attraverso il gioco, sia il ragazzo che il giovane, attivano un processo fondamentale per lo sviluppo armonico della persona in quanto scopre se stesso, gli altri ed il mondo.

Le metodologie previste sono:

- attività ludico-ricreative proposte attraverso giochi di gruppo, tradizionali, di animazione;
- laboratori tematici da realizzare in collaborazione con i ragazzi e i giovani che li utilizzeranno;
- incontri con le famiglie per il loro coinvolgimento nelle attività del centro e per una maggiore informazione sulle problematiche della preadolescenza e adolescenza;
- attività e laboratori che utilizzano le differenze, anche culturali, come fonte di arricchimento.

Attività

Le attività del Centro, aperto tutti i giorni, si articoleranno mediante una pluralità di servizi mirati sia a ridurre i fenomeni di emarginazione sia a favorire il sostegno e lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale della persona. In particolare si effettueranno attività culturali, laboratoriali, formative, iniziative di sostegno psicologico e di integrazione sociale. Il centro inoltre sarà integrato con la rete dei servizi educativi, formativi e sociali del territorio al fine di mantenere e sviluppare l'autonomia personale del diversamente abile e di favorirne lo sviluppo delle potenzialità residue e delle relazioni interpersonali e sociali, attraverso laboratori occupazionali, momenti ricreativi, culturali e sportivi. Le attività consentono a tutti di attuare, potenziare e valorizzare le proprie capacità nella totalità espressiva attingendo ad una visione olistica che conduce a porre su piani diversi e complementari, non disgiunti e prevaricanti, il momento, la modalità e la molteplicità della conoscenza e del rapporto con se stessi e con gli altri.

- Le attività di laboratorio permettono di approfondire la conoscenza e di acquisire le abilità relative a specifici linguaggi (iconico, grafico-pittorico, plastico, musicale, multimediale);
 - momenti di dialogo e comunicazione;
 - feste, compleanni, stare insieme, accettare gli altri e fare gruppo;
 - attività ludiche: giochi di gruppo o individuali, in cortile;
 - attività espressive: fotografie, video, disegni, dipinti, cartelloni a mano o al computer;
 - attività culturali: corsi di lettura (romanzo, poesia, narrativa e saggistica); corsi di giornalismo (lettura dei quotidiani, impostazioni-base di un testo giornalistico, radio, tv ecc); cineforum;
 - telefonate, fotocopie, fax, stampe in relazione alle diverse necessità;
 - fare le spese: l'elenco, il denaro, la scelta dei prodotti;
 - la prevenzione dei pericoli a casa : elettricità, gas, acqua, serrature, scale...
 - gestione di piccoli malesseri o infortuni: medicine, disinfettare, cerotti, elementi semplici di pronto soccorso;
 - cura delle faccende domestiche, educazione stradale.
- Interventi sul territorio di residenza degli utenti, per migliorare l'indipendenza e la scelta a livello di tempo libero, di relazioni sociali e per sfruttare opportunità di impegni occupazionali. L'integrazione è gestita il più possibile dall'interessato e sono ridotti sempre più gli spazi in cui sono gli altri a condurlo e a sostituirlo nelle scelte.
 - Partecipazione assistita ad iniziative nel paese di residenza;
 - interventi nel tessuto sociale locale per la crescita di una cultura della solidarietà e dell'integrazione;
 - la conoscenza del paese dell'utente : municipio, esercizi pubblici, posta, banca, negozi di diverso genere, biblioteca comunale, gruppi sociali...
 - visite e utilizzo delle modalità e degli spazi ecologici;
 - attività sportive o motorie che il territorio offre: palestra, piscina, escursioni;

Operatori ed esperti

L'equipe del servizio è composta da personale con esperienza decennale e fortemente motivato al lavoro nel sociale con gli adolescenti e i preadolescenti; è multidisciplinare ed è composta da educatori e animatori:

- esperto in comunicazione educativa (pedagogista, psicologo e sociologo).
- esperto in attività artigianali (docenti, artigiani ecc.).
- esperto in attività artistiche (docenti, regista, coreografo-scenografo, musicisti ecc.).
- esperto in attività culturali (docenti, giornalisti, registi, scrittori).
- esperto in attività sportive (docenti, atleti di fama nazionale).

Finalità

L'intervento nasce dalla necessità che si rileva all'interno del territorio del Comune di Polistena di avere strutture e interventi che rispondano in modo continuativo e qualificato al problema degli adolescenti e dei diversamente abili. Di promuovere l'integrazione trasversale di questi ultimi con i normodotati.

Il centro ricreativo si propone come un luogo di aggregazione e di riferimento, uno spazio di incontro dove gli utenti inseriti possano relazionarsi con persone diversamente abili e altre persone giovani o adulte per coltivare insieme interessi che si scoprono comuni, attraverso i quali favorire la crescita di una rete solidale di rapporti con il territorio e con il gruppo di appartenenza ed elaborare una propria identità al di fuori del contesto familiare.

“Il soggetto non coincide con la sua disabilità o il suo handicap”. E' da questa convinzione dunque che gli obiettivi che ci si pone non si concentrano tanto sull'acquisizione di competenze, quanto nella capacità di elaborare emozioni, esperienze e vissuti e di comunicarli all'esterno attraverso il linguaggio più consono al singolo, utilizzando strumenti come la scrittura, la pittura, la videocamera, la fotografia, ecc. .

L'intervento è progettato partendo da questi bisogni ai quali, si cercherà di rispondere in modo appropriato ed esauriente.

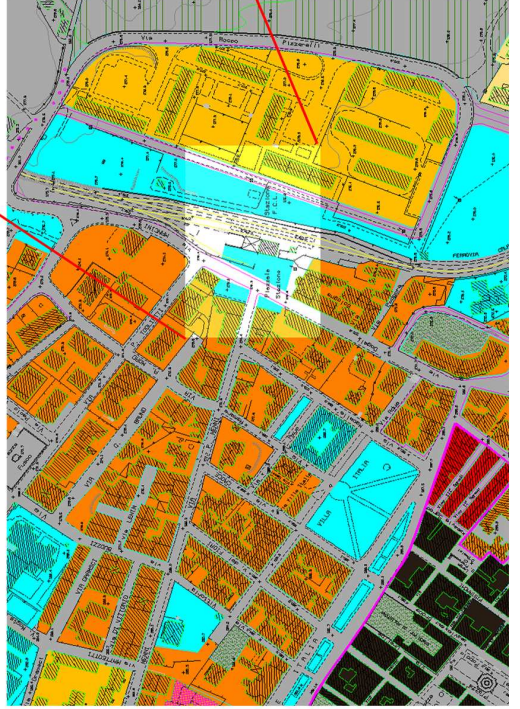
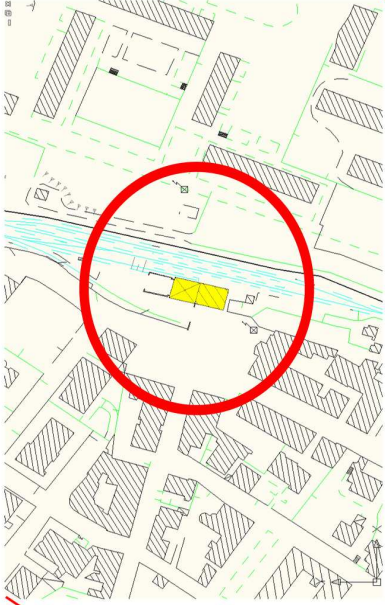
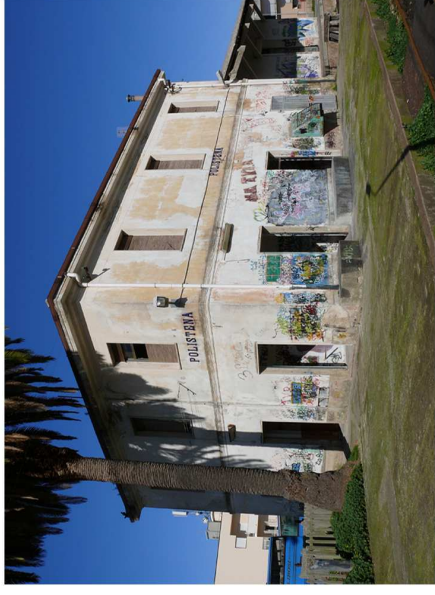
La struttura

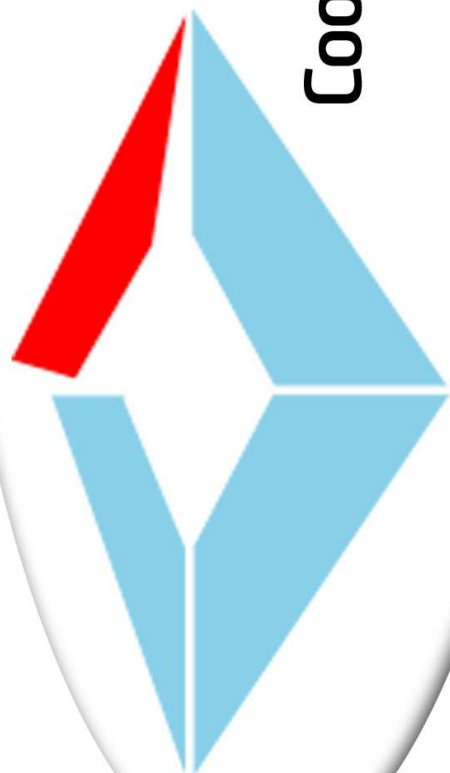
Un progetto di questa ampiezza e con queste prospettive di sviluppo necessita di un'area apposita che possa contenere tutte le attività previste, garantendo anche le necessarie superfici e metrature per le singole tipologie di intervento. Si è individuato a tale scopo l'area dell'ex stazione Fcl di Polistena, attualmente in stato di totale abbandono e degrado. La struttura, oggi in disuso, priva di infissi esterni, con segni di precedenti occupazioni abusive ed in evidente dismissione, in realtà non necessiterebbe di interventi radicali per essere rimessa in sesto, e con una spesa contenuta potrebbe diventare un centro di eccellenza per le problematiche del progetto. Il fabbricato si sviluppa su due piani, come da immagini e fotogrammetrie allegate, disponendo inoltre di una vasta area coperta, attualmente invasa da detriti e spazzatura, che potrebbe essere utilizzata come laboratorio, area manifestazioni e auditorium per attività esterne.

Inoltre, la risistemazione della stessa potrebbe garantire un agevole inserimento al lavoro dei ragazzi diversamente abili, potendo prevedersi nella stessa la riapertura del servizio di biglietteria Fcl ed autolinee, grazie alla presenza del terminal Bus nell'antistante piazza, attualmente non servito da nessuna biglietteria. Si potrebbe, sempre grazie all'attività della cooperativa, prevedere l'apertura di un piccolo chiosco per somministrazione generi alimentari e bevande per i giovani che quotidianamente attendono i mezzi pubblici nelle vicinanze della ex stazione. Entrambe le attività ricadono nell'oggetto sociale della cooperativa, e potrebbero avvicinare al lavoro giovani diversamente abili che altrimenti non potrebbero fare altro che attendere invano un posto di lavoro.

Per la Cooperativa Diamante
d.ssa Daniela Petullà
d.ssa Sara Ruffo







Diamante

Cooperativa Sociale a r.l. ONLUS